

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI OPERE, MANUFATTI E SITI PROGETTO DRAU PIAVE

SCHEDA N. 69 - Il molino di Santa Libera sul Veses a Salzan di Santa Giustina Tipologia AI



Esterno del molino di Santa Libera durante una visita didattica. Fonte: www.mazarol.net

DATI IDENTIFICATIVI

Nome dell'opera/ manufatto	Molino di Santa Libera
Tipo edilizio:	Opificio idraulico, molino da cereali
Localizzazione (Comune, Prov):	Località Salzan, Santa Giustina, Belluno, Italia
Coordinate GIS:	X: 1735840 Y: 5107312
Anno di realizzazione:	Precedente al 1526
Progettista:	Anonimo/Non conosciuto
Committenza:	Anonima/Non conosciuta
Destinazione originaria:	Molino da cereali

Destinazione attuale:	Mantiene la destinazione originale, anche se con valore didattico
Accessibilità:	Di facile accesso, a sud del paese di Santa Giustina, in località Salzan, in prossimità dell' incrocio di via Del Molino e via Santa Libera
Contatto per la visita:	Cooperativa Mazarol: tel/fax: 0439-42723 cell: 329-0040808 e-mail: guide.pndb@libero.it web: www.mazarol.net

STRUTTURA EDILIZIA

Pianta	Regolare, rettangolare. Edificio a corte
Tecnica Muraria	Muratura rustica a pietre e calce
Solai	Legno
Coperture	A falde con travatura lignea

ARCHITETTURA INTERNA

Arredi interni:	Presenti all' interno tutti i meccanismi necessari alla lavorazione dei cereali che vengono regolarmente usati per dimostrazioni didattiche
-----------------	---

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato attuale:	Ottimo
Restauri e compromissioni significative:	Nessuno

RIFERIMENTI

Categoria/ parole chiave	Opificio idraulico (molino per la macinazione di cereali)
Fonti:	Edite
Archivi:	
Bibliografia:	http://www.arpa.veneto.it/educazione_sostenibilita/htm/retedamb_struttura.asp?id=1227

DESCRIZIONE

<p>Descrizione dell'opera/ sito/manufatto</p>	<p>Il Mulino di Santa Libera è situato nella frazione Salzan di Santa Giustina. Esso è un mulino recuperato ad arte per raccontare le attività tradizionali, una storia di molti secoli, sempre legata al territorio di Santa Giustina e alle ricche acque del torrente Veses. Situato in un tipico cortivo a Salzan, il mulino riceve ancor oggi parte delle acque del torrente deviate nella roggia che attraversa Ignan e Salzan.</p> <p>Già nel 1526, erano in funzione le due ruote da farina, e nei secoli si sono avvicendati diversi proprietari, spesso famiglie nobili locali o veneziane. Gli ultimi mugnai a gestire il mulino sono state le tre generazioni della famiglia Zanandrea, dal 1852 fino al 1981, anno di chiusura del mulino.</p> <p>Leandro e il fratello Luigi Zanandrea avevano ereditato il mulino dal padre Fortunato, morto nel 1931. Man mano che gli altri mulini della zona chiudevano, il mulino di Santa Libera rimase l'unico attivo e, da una statistica del 1947, la capacità dell'impianto era di ben 12 quintali di frumento e altrettanti di granoturco al giorno. Nei tanti anni di attività, la roggia non è mai stata senz'acqua, e nei periodi di siccità, il mulino svolgeva il lavoro di altri mulini rimasti a secco, grazie alle efficienti due ruote azionate dall'acqua sfruttando un salto di 4,29 metri. L'edificio del mulino, di due piani, fa parte di un'antica corte rurale, con al piano terra gli impianti e l'attrezzatura per la molitura e al piano superiore il granaio. Nel 1981, con la morte dell'ultimo mugnaio, Leandro Zanandrea, attivo fino a ottant'anni d'età, non fu più possibile proseguire il mestiere e il mulino rimase in silenzio e senza lavoro.</p> <p>Recentemente, l'Amministrazione Comunale di Santa Giustina ha acquistato e recuperato, con un restauro ad arte, il vecchio mulino, creando un luogo in cui la storia passata e le attività di oggi potessero incontrarsi, facendo rivivere la memoria e le tante abilità dei mestieri di una volta.</p> <p>Inaugurato nel 2004, il mulino ha ritrovato le sue ruote, le macine e tutti i meccanismi per macinare i cereali. Il recupero ha come primo obiettivo quello di far conoscere l'antica pratica della molitura vedendola e scoprendone tutti i segreti, materiali e funzionamento. Il Comune ha incaricato un tecnico, il signor Vittorino Naldo, della manutenzione e per le macinature dimostrative per i visitatori. Il signor Naldo, assieme a molti altri appassionati, è stato protagonista nel recupero e nel restauro dell'impianto, ed è sicuramente il miglior custode che potesse ricevere il mulino, assieme alla signora Annarosa Levis Zanandrea, che in questi anni è sempre stata disponibile per animare le visite guidate e raccontare la storia del mulino.</p> <p>Ora il Comune ha incaricato anche le Guide naturalistico-ambientali della Cooperativa Mazarol per gestire la struttura e organizzarne le visite guidate, le escursioni nei dintorni (lungo le tante vie d'acqua e mestieri della zona), i laboratori didattici e gli eventi di animazione e approfondimento legati al mulino e alle tante storie ad esso legate, al fine di valorizzare, promuovere e far conoscere sempre più questo splendido luogo</p>
<p>Descrizione del contesto di riferimento:</p>	<p>Posto lungo il torrente Veses, nella parte terminale del corso di quest' ultimo, a sud dell' abitato di Santa Giustina, prima che il torrente si getti nel Piave</p>
<p>Descrizione altre attrattive (paesaggi e luoghi d'acqua, prodotti tipici locali)</p>	<p>Da segnalare, nella vicina Busche, lungo la Strada Statale che da Belluno va a Feltre, un bar bianco della latteria Busche con notevole varietà di formaggi locali</p>
<p>Commenti/note</p>	
<p>Compilatore della scheda</p>	<p>Francesco Antonioli</p>